

Belluno, 28 luglio 2022

COMUNICATO STAMPA: Ulss, buste paga davvero così pesanti?

Colpisce l'enfasi con cui oggi il Corriere delle Alpi dà notizia dello stipendio di luglio dei dipendenti Ulss 1. Addirittura in prima pagina, il titolo principale recita **“Ulss1, buste paga pesanti per infermieri e tecnici”**.

E' strano che qualcuno **fornisca informazioni ai giornali in maniera così fuorviante**.

Ci siamo lamentati per anni che **l'opinione pubblica ci trattasse come dei privilegiati**. Il gran lavoro che è stato svolto da tutti durante **la pandemia ha dimostrato bene di che pasta fossero fatti lavoratrici e lavoratori della sanità**, persone che hanno dato sempre tantissimo alla comunità, e che continuano a dare.

Mettere in pasto all'opinione pubblica una notizia del genere, in questa maniera, certamente non giova.

Cerchiamo di fare chiarezza.

- Con lo stipendio di luglio vengono pagate una serie di pendenze economiche che erano dovute da tempo. Innanzitutto i cosiddetti **“progetti” relativi al 2021**. I progetti sono pacchetti di ore che vengono richiesti in aggiunta all'orario normale, e pagati con una maggiorazione. Hanno la finalità di migliorare le prestazioni delle singole unità operative, ed è chiaro che nel periodo Covid non c'è bisogno di spiegare di quanto lavoro in più abbiano fatto i dipendenti.
- Ai progetti, si aggiungono altre voci, come le **pronte disponibilità pesanti** (per lavoratori che fanno molte P.D. e che vengono chiamati in servizio molte volte) e **l'aumento delle indennità di turno notturno o festivo**, misura prevista dal CCNL.
- A ciò si aggiungono in parte **risorse messe in campo dalla Regione per l'emergenza Covid**.
- Gli arretrati dei **tempi di vestizione**.
- E infine, i famosi **200 € del Decreto “Aiuti”**, dovuti a quasi tutti, visto che in sanità poche persone hanno redditi superiori ai 35000 €.

E' evidente che, mettendo insieme così tante cose, la busta paga è più pesante. Tuttavia è giusto fare un paio di considerazioni.

1. A parte i 200 € del Decreto “Aiuti” e una parte residuale di fondi regionali, il grosso delle somme elargite derivano da fondi contrattuali con cui si paga il salario accessorio. **Si tratta quindi di somme che appartengono già ai lavoratori**, e che l'attività di verifica di turni e

timbrature effettuata dall'ufficio personale fa convergere contemporaneamente nello stipendio di luglio. **Perciò erano somme dovute che arrivano tutte insieme.**

2. La busta paga di luglio è, sì, più pesante, ma semplicemente **perché non è possibile pagare in tempo reale tutte le voci dovute**, perché gli uffici non ce la fanno a rendicontare mese per mese ogni voce (stiamo parlando di 3000 dipendenti); altrimenti questi introiti un tantum sarebbero spalmati su tutti gli altri mesi e non desterebbero così tanto clamore.
3. Con i fondi, **i sindacati hanno sempre cercato di sostenere le situazioni di maggior disagio**, cioè quelle in cui il lavoro è più pesante, c'è maggior carenza di organico e ci sono difficoltà di vario genere. Non sono soldi che piovono da chissà dove e che vengono destinati a questa o a quella attività disagiata. Come detto, sono soldi dei lavoratori che vengono messi a disposizione dei dipendenti che sono più in difficoltà.

Come CGIL non possiamo accettare la logica che porta qualcuno ad esultare per una busta paga un po' più pesante. I dipendenti ULSS continuano a pagare **una perdita importante del potere di acquisto dei propri stipendi**, dovuta soprattutto ai blocchi contrattuali dal 2010 al 2016. Un gap che difficilmente si riuscirà a colmare. In più, **le condizioni di lavoro sono ancora difficili a causa della carenza di organico e la stanchezza in molte persone, dopo più di 2 anni di turni impossibili, è davvero tanta**. Altro che allegria!

Per la FP-CGIL di Belluno

Andrea Fiocco